

**Bollettino mensile
di informazione
della Parrocchia
San Remigio di Sedriano**
Anno 48 - N. 7-8
Luglio - Agosto 2022

la facciata



AMBULATORIO



Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Contattaci ora!

**AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO**

Via Stelvio, 3
Tel. 02 90361313 - 02 90362199
Fax 02 90276765
agenzia.bareggio.it@generali.it

**AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI**
3485732045

**CONSULENTE
MARCO ALEMANI**
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzani.alberto@libero.ti

Indice

- EDITORIALE DI DON LUCA**
2. Guardate i gigli del campo
4. **CHIESA** - Ordinanze presbiteriali giugno 2022
COPERTINA
8. Quell'unico scatto che talvolta "...mi parla..."
INTERVISTA
9. Sedriano vista da...un giovane laureato
AMORIS LAETITIA - tema dell'anno
12. La famiglia affronta i piccoli e grandi imprevisti
che scombussolano i progetti fatti
PARROCCHIA
14. Come un cenacolo
CHIESA
16. Sintesi della consultazione sinodale
18. Torna il Ferragosto con l'Assunta in San Bernardino
DENTRO L'ARTE
19. Martirio di San Giovanni Battista
IL SANTO DEL MESE
20. Teresa Benedetta della Croce
Giochiamo in vacanza!
PER I PIÙ PICCOLI
22. "Gita sulla luna" J. Hare
I SANTI A TAVOLA
23. Gateau di Santa Chiara
PARROCCHIA
24. Estate in Oratorio
25. Beato l'uomo che ha cura del debole
Avvisi dalla Caritas
26. Vita parrocchiale
30. **ANAGRAFE**
31. **CALENDARIO DELLE INTENZIONI**
33. **CALENDARIO PARROCCHIALE**
36. **PROMEMORIA**



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Daniele Dossena
Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, F. Albizzati, le catechiste di 5^o elementare, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, F. Porta, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, foto di Giovanna Introini e Giulia Carrettoni

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Guardate i gigli del campo

• Una riflessione generale

Vogliamo accogliere queste parole di Gesù e metterci alla ricerca dei segni della sua presenza, scoprire come il Signore ci accompagni e non ci abbandoni mai. È un esercizio che sembrerebbe facile, eppure innanzitutto occorre prima togliere un ostacolo: la puntigliosa inclinazione a sottolineare tutti gli sgarbi, le disattenzioni, le offese che riceviamo. Questo atteggiamento abita nel cuore dell'uomo di ogni tempo, ma oggi sembra essere sproporzionato, senza misura, oppure è solo amplificato dalla nostra cultura assolutamente materialista: se mi manca qualcosa adesso, se non raccolgo ciò che mi sembra di meritare, tutto casca e non rimane nulla in piedi: né amicizie, né relazioni di coppia, tanto meno il volontariato o l'impegno per gli altri.

Anche per alcuni credenti dovrebbe essere illuminante il fatto che sempre più spesso si faccia dipendere la propria vita di fede, la propria presenza lieta e costruttiva in una comunità da fattori esterni, da piccolezze... Guardate i gigli del campo!

Per Grazia, Dio continua ad essere fedele, a mandarci la sua Parola, a donarsi nell'Eucaristia, e questo dovrebbe riempire la nostra esistenza!

• Una riflessione che riguarda la nostra comunità.

Abbiamo celebrato il mio 25° di sacerdozio per cui ho solo parole di riconoscenza, **per Grazia accoglieremo un sacerdote novello, destinato alla nostra comunità** che vogliamo accogliere nella preghiera e nella riconoscenza, e avremo modo di ringraziare don Matteo per gli anni vissuti in mezzo a noi. Tutto questo ci invita a riscoprire ogni giorno che la nostra vita è risposta ad una vocazione, va vissuta come un'alleanza, un'amicizia, un cammino in cui non siamo mai soli, in cui "non abbiamo a temere alcun male, perché Tu sei con me" (sl 22): non c'è spazio per risentimenti ed egoismi. Siamo invitati tutti, allora, ad alimentare con gioia la nostra adesione al Signore, l'entusiasmo nel seguirlo, a rinnovare la disponibilità al servizio nella nostra comunità, con umiltà e riconoscenza.

E con gioia...





Concludo con queste belle parole del nostro Arcivescovo, un invito ad essere "audaci" nella fede, a cercare la gloria di Dio e non la nostra!

"Faccio l'elogio degli audaci, di coloro ai quali non basta la mediocrità. Gli audaci sono quelli che avendo ascoltato la parola di Gesù che li chiama si sono messi alla sua sequela e non ritengono esagerata la santità. Seguono Gesù. Non hanno calcolato quanto ci guadagnano e quanto ci perdono, non hanno immaginato di ricevere applausi e popolarità...

Ma sono audaci: sono convinti che valga la pena di stare con Gesù, di vivere come lui, di amare come lui, di dare testimonianza alla sua verità, anche se devono rischiare qualche cosa. Sono uomini e donne che cercano la gloria di Dio piuttosto che il prestigio mondano.

(Mons. Delpini, 9 giugno 22)

Con Affetto,
Don Luca

Ordinazioni presbiteriali giugno 2022

L'omelia dell' Arcivescovo Mario Delpini, in occasione della celebrazione Eucaristica per le Ordinazioni Presbiteriali, dello scorso 11 giugno, richiamando lo slogan scelto dai sacerdoti novelli "Io sono con voi", ha incoraggiato i nuovi consacrati a non fermarsi davanti ai dubbi, ma più volte ha loro ripetuto: "Andate dunque...andate, Io sono con voi" proprio come Gesù ha detto ai discepoli.

Ecco alcuni stralci:

Andate, non calcolate il numero, ma il sapore del sale; non calcolate quanti siete, ma piuttosto quanto sia ardente il vostro zelo; non calcolate quanto che c'è da fare, ma di quanta speranza abbiano bisogno i popoli. Andate! Io sono con voi!

Andate, non perché avete imparato tutto, ma perché siete disponibili a imparare. La vostra fede diventerà solida e perfetta perché imparerete da quelli che farete discepoli. La vostra testimonianza diventerà luminosa e persuasiva perché vi edificeranno i piccoli del Regno che abitano su tutta la terra.

Andate! Prendete il pane, spezzatelo, offrite a tutti il pane della vita, la mia vita. Fate questo in memoria di me. Prendete il calice, rendete grazie, celebrate nel mio sangue la nuova alleanza: fate questo in memoria di me. Non avete altro da fare che fare memoria di me, essere memoria di me, trarre parole e

progetti e programmi dalla memoria di me.

Andate, confidate nella fedeltà di Dio piuttosto che nelle vostre forze. Cercate in ogni cosa il regno di Dio piuttosto che le vostre gratificazioni e riconoscerete che il Regno di Dio è in mezzo a voi. Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Andate, non come eroi solitari presuntuosi per la vostra originalità, voi sarete un segno se riceverete manifestazioni particolari dello Spirito per l'utilità comune. Siate fratelli, anche se siete così diversi; garegiate nello stimarvi a vicenda; se davvero conoscerete i vostri fratelli e coloro che hanno autorità nella comunità scoprirete che sono molto migliori di quanto le vostre attese vi consentono di riconoscere. Io prego per voi, perché siate una cosa sola. Spezzate l'unico pane per diventare un solo corpo. Io sono con voi.



Andate, a me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Non vi deve spaventare il potere immenso di Faraone, il sistema opprimente che riduce in schiavitù i figli di Dio, l'arroganza spietata di chi si ritiene signore del mondo. A me è stato dato ogni potere. Ogni essere vivente è come l'erba e l'abisso spaventoso della morte inghiotte ogni presunzione. Ma ecco, io ho vinto la morte. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. Io sono con voi.

I candidati che oggi sono inseriti nel presbiterio per l'imposizione delle mani e per la preghiera di ordinazione, hanno trovato nel Signore la risposta convincente che li ha persuasi ad accogliere la chiamata e la scelta della Chiesa. Perciò oggi sono qui. Ma non sono qui solo per se stessi. Sono qui anche per diventare di fronte a tutti la risposta convincente per chi esita a incamminarsi sulle strade della missione. Sono qui per essere testimonianza che vale la pena di mettersi in cammino, perché il Signore Gesù è sempre con noi, ogni giorno, fino alla fine del mondo.





Seminario
Arcivescovile
di Milano



Arcidiocesi
di Milano

preti 2022 IO SONO CON VOI

Mt 28,20

Il giugno 2022
Ordinazione presbiterale





INSIEME PER IL BENE COMUNE

È con gioia che Sedriano accoglie il “prete novello” **don ANGELO RADAELLI**.

Lo stile con cui una comunità accoglie un sacerdote, dimostra la sua maturità.

In qualche caso il prete, giungendo in una comunità, percepisce subito uno sguardo indagatore o una sorta di confronto eccessivo con chi c'era prima. Altre volte si incontrano comunità più mature che, fin da subito, fanno percepire una sorta di stima e di gratitudine per il prete loro inviato.

**NOI CE LA METTEREMO TUTTA!
...DIMOSTREREMO IL NOSTRO AFFETTO E LA
NOSTRA DISPONIBILITÀ, PER INIZIARE UN
CAMMINO INSIEME, NEL SEGNO DELLA
SINODALITÀ.**

23 GIUGNO 2022

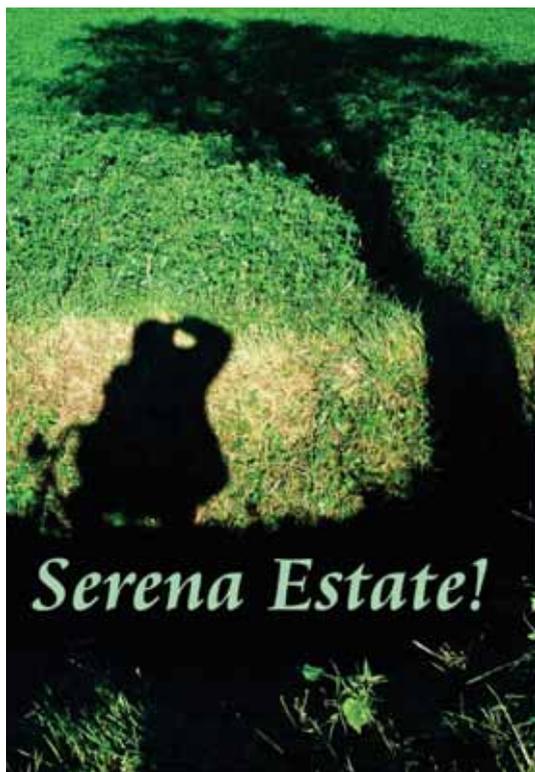
—
UFFICIALMENTE
NOMINATO
VICARIO
PARROCCHIALE
per la Parrocchia
S. Remigio
di SEDRIANO
—
don ANGELO
RADAELLI

BENVENUTO
DON

Quell'unico scatto che talvolta "...mi parla..."

Desideravo condividere una personale riflessione estiva: eccomi esaudito col regalo di questo prezioso spazio. Poche righe sulla foto di apertura di questo bollettino scattata anni fa. Non amo le classifiche, di nessun genere, confesso però che questa immagine è la mia preferita tra le semplici vedute locali che fanno da porta d'ingresso a "LA FACCIATA" 2022. Un grande fotografo affermò che "...ogni tanto, il santo della fotografia decide di fare un regalo al fotografo mettendogli di fronte una situazione nella quale gli elementi che la compongono combaciano tra loro aggiungendo significato alla foto da fissare... al volo". In piccolo, non voglio certo paragonarmi a quel maestro, è quanto mi capitò con l'attuale copertina. Un pomeriggio, trascorso nell'ombra casalinga, il caldo afoso mi condusse in cucina per un bicchiere d'acqua fresca. Sorvegliando, posi lo sguardo nella silenziosa strada. Tra lo spigolo della finestra e quello della socchiusa persiana, vidi tre bambini in piazza. Due di loro, seduti, dialogavano spalla contro spalla, serenamente. La fotocamera era a portata. Puntai l'obiettivo nella stretta visuale. Gli elementi, i pieni e i vuoti, la luce, i colori, tutto mi sembrò combaciare: scattai. Un attimo dopo la scena era mutata. Una sola foto: il mio piccolo regalo dal "...santo della fotografia". D'estate, certi pomeriggi mi capita di riguardare in quella direzione. Quell'attimo "magico" finora non si è ripetuto. Riguardo quindi lo scatto: mi rimanda alle estati della mia

infanzia ma, soprattutto, a quei bambini. Oggi dovrebbero avere un po' più di vent'anni. Spero siano rimasti amici com'era evidente lo fossero in quel calmo pomeriggio dell'estate 2004. Erano seduti sotto una statua che, al di là dell'improbabile suo nesso con l'origine del nome di Sedriano, raffigura un contadino che semina, quasi che loro fossero il germoglio dei semi sparsi. Quello scatto talvolta sembra parlarmi: il nostro paese che si apriva al mondo con quei piccoli che, in modo "proprio" sedriane, pare dicano che, forse, davvero...**"INSIEME SI PUO'"**!



Sedriano vista da...un giovane laureato



Quando si parla di giovani, gli adulti tendono, spesso, ad assumere atteggiamenti non del tutto positivi riguardo il futuro. Eppure conoscendo le vicende personali di molti di loro, ci accorgiamo di come certi pregiudizi lascino il tempo che trovano.

Anche a Sedriano la testimonianza di persone come **Francesco** ci spingono ad avere una visione ottimista e positiva, perché si tratta di giovani talentuosi che infondono passione, costanza e sacrificio in tutto ciò che svolgono. La Sua storia, ad esempio, ha alle spalle una "carriera scolastica" colma di successi, dalla Primaria alla Magistrale in Storia. Un'esperienza lavorativa all'estero ha ulteriormente contribuito alla Sua formazione.

Certamente il suo percorso è condiviso da altri giovani che come lui, vivono con intensità la spinta che rivolge la curiosità verso il sapere e la conoscenza.

Carissimo Francesco, grazie di cuore!

Come senti di appartenere a questo Paese, quale il Tuo impegno in questa comunità nel presente e anche in un recente passato?

Di Sedriano mi sento parte e alieno al tempo stesso, stato d'animo questo che mi accompagna da sempre. Qui sono nato e cresciuto ma per esempio ho frequentato altrove le scuole; in parrocchia sono stato animatore ed educatore per più di dieci anni ma poi ho sentito la necessità di allontanarmi da questa realtà. Per tre anni ho fatto parte del Consiglio Comunale, salvo poi interrompere quest'esperienza per affrontarne un'altra, all'estero, al servizio della Comunità Europea. La vera costante della mia storia personale – oltre all'eterno peregrinare- è il teatro, passione che ancora oggi mi lega a questa comunità essendo membro della compagnia La Nuova Lepanto.

C'è qualche luogo di Sedriano che più ti è caro e perché?

Potrebbe suonare come una piaggeria, ma è verità: per me il luogo più caro di Sedriano è l'oratorio San Luigi.

Punto di ritrovo, di lavoro, di svago... rappresenta una parte non certo piccola del mio cuore. È il luogo del paese che ho frequentato di più e nel quale sono stato più felice.

L'evento annuale che maggiormente attendi e cosa significa per te?

Sarò banale – e forse un po' infantile – ma dico il Natale. Anzi, per essere più specifici dico la Vigilia: il culmine dell'attesa del momento tanto atteso. Del Natale amo tutto: le luminarie, l'eterna sfida fra panettone e pandoro, gli auguri sinceri e quelli di circostanza, la festa a casa con parenti ed amici e quella invece un bo' banalotta in ufficio. Non riesco a essere triste a Natale. Malinconico forse, un pochino, dopo l'ennesimo bicchiere di moscato. Natale è per me come un vecchio film che non ti stufi mai di vedere: sai già come va a finire, eppure non puoi fare a meno di schiacciare play.

Qualche cosa, che anche alla luce della tua esperienza, potrebbe essere un importante intervento per migliorare la vita dei giovani in Paese.

Mi terrorizza parlare a nome di una categoria che messa così racchiude tutti e nessuno. Un diciottenne ha esigenze diverse da un venticinquenne così come da un trentenne. Eppure tutti costoro vengono considerati giovani. Guardando a quelli della mia età penso che le nostre esigenze in questo momento siano molto pratiche: stabilità lavorativa e abitare in una casa senza essere a carico dei nostri genitori. Quanti se lo possono effettivamente permettere? Ecco, favorire politiche che incentivino l'indipendenza economica e l'emancipazione personale credo sia una buona strada da percorrere.

Se dovessi scegliere alcuni luoghi carat-



teristici per raccontare di Sedriano cosa privilegeresti?

Oltre al già citato Oratorio, il primo luogo che mi viene in mente è paradossalmente un luogo quasi inaccessibile: villa Colombo. Cuore verde e sfinge di questo paese, occupa una posizione geografica in aperta contraddizione con il suo stato: sotto gli occhi di tutti, eppure invisibile. Lo trovo un paradosso magnifico e al tempo stesso un luogo dal fascino inesauribile. Non posso non citare anche il Cinetatro Agorà, centro culturale da proteggere con tutte le nostre forze. Infine la chiesetta di San Bernardino, con le sue opere d'arte e il bagaglio di storia che ci ricollega al nostro passato.

Quali le passioni che ti intrigano, i sogni che ti piacerebbe realizzare e quali le forze attrattive per coltivare amicizie significative, arricchenti anche per la formazione umana?

Il teatro è da sempre la mia più grande passione. Portare in scena un testo regala emozioni che non si possono paragonare. Nel lavoro di allestimento di

uno spettacolo c'è tutto: amore, odio, pace, rabbia. Riuscire anche a far applaudire una sola persona è un attestato di stima difficilmente sostituibile. Mie altre passioni sono il nuoto e il calcio (più visto, che giocato). Il sogno nel cassetto è quello di scrivere un romanzo, di quelli che regalano bei momenti a chi li legge e con frasi così memorabili da diventare luoghi comuni. Il segreto per delle belle amicizie credo sia il tenersi stretti quelli che non esitano a dirti cose spiacevoli, quando occorre. Persone sincere, con difetti pronunciati, che però – nonostante questo- sappiano regalare dei momenti non replicabili

Come hai vissuto l'esperienza all'estero e, a Tuo parere, quale l'atteggiamento delle nuove generazioni verso la ricerca di lavoro all'estero?

L'anno in Lettonia è stata la sfida più entusiasmante cui abbia mai preso parte finora. Dopo venticinque anni vissuti a Sedriano, andare ad abitare a 2000 km di distanza senza conoscere nulla riguardo alla destinazione sembrava follia. Eppure il sentimento che fin da subito mi ha animato non è stata la paura, né tantomeno la nostalgia, bensì la curiosi-

tà, l'eccitazione. Lì ho veramente capito cosa volesse dire affrontare i giorni uno alla volta e per come venivano, focalizzandomi meno sulla programmazione e più sulla sensazione, sull'istinto.

Il progetto cui ho preso parte grazie alla Comunità Europea era in linea con il percorso da me fatto fino ad allora: pensare ed allestire eventi, progetti per la comunità giovanile locale, alternando a essi momenti didattici per la valorizzazione della cultura europea e italiana.

Mi sono confrontato così con una realtà al tempo stesso molto diversa e paradossalmente molto simile alla nostra.

Mi incuriosì molto per esempio il fatto che la locale chiesa battista organizzasse campeggi per ragazzi del tutto simili a quelli cui avevo preso parte con l'oratorio. Credo che un periodo all'estero sia formativo quando si hanno bene in testa le motivazioni che spingono a intraprenderlo: se esse sono deboli, anche la nostra esperienza lo sarà, inevitabilmente. Lavorando in università ho spesso a che fare con ragazzi e ragazze appena usciti dalle superiori e vedo in loro una determinazione che non ha uguali. Sono curiosi e appassionati e questo non potrà che regalar loro delle enormi soddisfazioni.



AMORIS LAETITIA: La famiglia affronta i piccoli e grandi imprevisti che scombussolano i progetti fatti.

AL 32. « Fedeli all'insegnamento di Cristo guardiamo alla realtà della famiglia in tutta la sua complessità, nelle sue luci e nelle sue ombre. Il cambiamento antropologico-culturale influenza oggi tutti gli aspetti della vita e richiede un approccio analitico e diversificato». Nel contesto di vari decenni fa, i Vescovi di Spagna riconoscevano già una realtà domestica con maggiori spazi di libertà, «con un'equa ripartizione di incarichi, responsabilità e compiti. Valorizzando di più la comunicazione personale tra gli sposi, si contribuisce a umanizzare l'intera convivenza familiare. Né la società in cui viviamo né quella verso la quale camminiamo permettono la sopravvivenza indiscriminata di forme e modelli del passato». Ma «siamo consapevoli dell'orientamento principale dei cambiamenti antropologico-culturali, in ragione dei quali gli individui sono meno sostenuti che in passato dalle strutture sociali nella loro vita affettiva e familiare».

AL 33. «Bisogna considerare il crescente pericolo rappresentato da un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assunti come un assoluto». «Le tensioni indotte da un'esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento genera-

no all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività». Vorrei aggiungere il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa, perché sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti. Nello stesso tempo troviamo fenomeni ambigui. Per esempio, si apprezza una personalizzazione che punta sull'autenticità invece che riprodurre comportamenti prestabiliti. È un valore che può promuovere le diverse capacità e la spontaneità, ma che, orientato male, può creare atteggiamenti di costante diffidenza, fuga dagli impegni, chiusura nella comodità, arroganza. La libertà di scegliere permette di proiettare la propria vita e coltivare il meglio di sé, ma, se non ha obiettivi nobili e disciplina personale, degenera in un'incapacità di donarsi generosamente. Di fatto, in molti paesi dove diminuisce il numero di matrimoni, cresce il numero di persone che decidono di vivere sole, o che convivono senza coabitare

AL 39 Questo non significa non riconoscere più la decadenza culturale che non promuove l'amore e la dedizione. Le consultazioni previe ai due ultimi Sinodi hanno fatto emergere diversi sintomi della ...cultura del provvisorio». Per esempio, la rapidità con cui le persone passano da una relazione affettiva a un'altra. Credono che l'amore, come nelle reti sociali, si possa connettere o disconnettere a piacimento del consu-

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME

LA VOCAZIONE
MULTIMEDIALEL'AMORE
RECORDO

CAMMINARE INSIEME



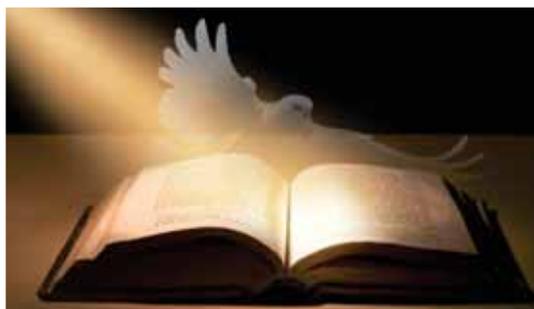
matore e anche bloccare velocemente. Penso anche al timore che suscita la prospettiva di un impegno permanente, all'ossessione per il tempo libero, alle relazioni che calcolano costi e benefici e si mantengono unicamente se sono un mezzo per rimediare alla solitudine, per avere protezione o per ricevere qualche servizio. Si trasferisce alle relazioni affettive quello che accade con gli oggetti e con l'ambiente: tutto è scartabile, ciascuno usa e getta, spreca e rompe, sfrutta e sprema finché serve.

PREGHIERA

*Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il signore verso tutti,
la Sua tenerezza si espande
su tutte le creature.*

*Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.*

*Appaga il desiderio di quelli
che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
(Dal Salmo 144)*



ASCOLTO DELLA PAROLA

Matteo 22, 1-14

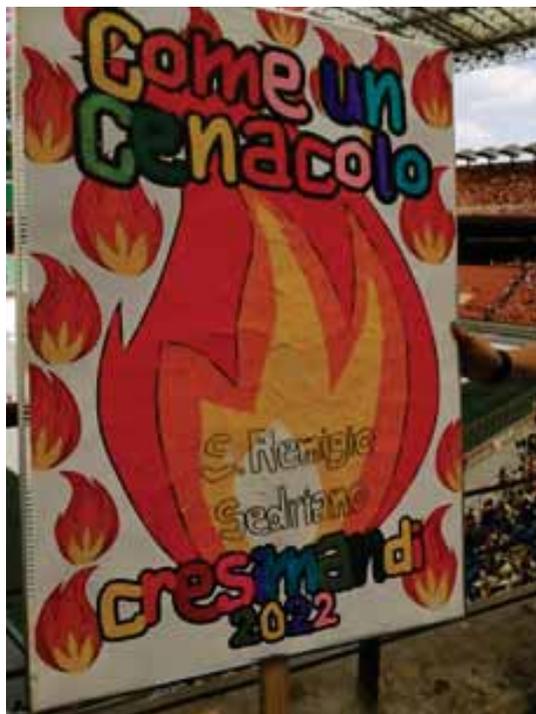
Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re s'indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

Invochiamo lo Spirito Santo, nostro Consolatore, perchè guidi i nostri passi alla costruzione della civiltà dell'Amore, rendendoci testimoni della novità evangelica.

Come un cenacolo

Il 28 maggio dopo due anni di pandemia, i ragazzi di quinta elementare, che riceveranno la S. Cresima il prossimo 16 ottobre, hanno potuto vivere la bella esperienza di incontrare l' Arcivescovo di Milano Mario Delpini allo stadio di San Siro. Il Sacramento della Cresima non è solo un dono spirituale ma è un dono per la vita, perché prepara i ragazzi a diventare persone gioiose...

a questo proposito Sua Eccellenza nella sua omelia, ha ricordato tre punti fondamentali che si dovrebbero vivere nel "CENACOLO" ..(Luogo dove c'è aria di casa e gioia di incontro)



1) lo **SGUARDO**, Gesù nel Cenacolo ha attirato a sé lo sguardo dei discepoli dicendo loro: tenete fisso lo sguardo su di me, lasciando perdere le invidie, la cattiveria...

2) il **SORRISO**, Gesù ha detto: vi do la mia Gioia e desidero che impariate a seminare sorrisi sempre, nel bene e nel male

3) la **MANO** che offre aiuto... Aiutatevi tra di voi in oratorio, a scuola a casa e offrite quello che potete a tutti.

Questo è quello che auguriamo ai nostri ragazzi... Di tenere sempre ben presenti questi tre punti per poter arrivare preparati, con la GIOIA nel cuore, a ricevere lo Spirito Santo!!



Sintesi della consultazione sinodale

Don Walter Magni, referente diocesano per il Sinodo, sintetizza in un documento, inviato alla Conferenza Episcopale Italiana, i risultati delle consultazioni.

Ecco alcuni stralci, per restare aggiornati sul lungo e impegnativo cammino intrapreso.

In questa fase iniziale è emersa una grande domanda di ascolto e la Diocesi ambrosiana si è dimostrata ben preparata, grazie agli insegnamenti del **Cardinal Martini**, che oltre ad aver introdotto l'esercizio della Lectio Divina, ha incoraggiato la Caritas Ambrosiana con i **Centri di ascolto** nelle parrocchie, a servizio di ogni forma di povertà sociale ed emergenziale, imparando a fare rete con i Servizi sociali locali. In materia di apertura, è doveroso citare anche l'esperienza della **Cattedra dei non credenti** e l'impostazione del **Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni**.

Le consultazioni hanno evidenziato, con insistenza, l'invito ad ascoltare di più: intensificare il dialogo con tutti, intrattenere buone relazioni, senza escludere di principio nessuno.

Viene percepita come assente la caratterizzazione propriamente spirituale del dialogo, l'ascolto dello Spirito, in ragione di una evidente preparazione interiore degli interlocutori. Ci si deve chiedere: "Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro 'camminare insieme'?"

Nell'ambito celebrativo si segnalano celebrazioni senz'anima, liturgie distaccate. Talvolta la Parola di Dio viene letta in



modo neutro; le omelie "non toccano il cuore della gente"; lettori, accoliti e ministri dell'Eucaristia non sono formati ad esercitare bene il loro servizio; l'assemblea non sa più come partecipare coralmemente con il canto. A volte lo stesso linguaggio del Messale e certe lunghe pericopi della Parola di Dio del nostro Lezionario non aiutano molto.

Sono sorti pertanto alcuni interrogativi: "cosa si fa concretamente nelle nostre celebrazioni per i fedeli stranieri che sempre più numerosi si rendono presenti nelle comunità?" Altri invece si chiedono: "perché sempre meno giovani partecipano alla celebrazione eucaristica?"

E' stato sottolineato che "il processo sinodale vive e trova la sua autenticazione nella con-vocazione dei differenti nella loro uguaglianza battesimale, attratti alla verità di Gesù dallo Spirito che fa l'unità dei credenti proprio inventandone e difendendone la differenza. Una testimonianza gioiosa, carica di speranza, in costante ascolto dello Spirito, viene offerta dalle molte comunità femminili e maschili della vita consacrata, dalle laiche e dai

laici degli Istituti secolari, dalle Ausiliarie diocesane, dalle consacrate dell'Ordo Virginum, come anche dalle comunità monastiche, maschili e femminili presenti in Diocesi. Sollecitato un più attento ascolto della realtà giovanile, intravedendo una duplice problematicità: lo scollamento sempre più marcato ed evidente dei giovani dalle nostre comunità; la precarietà formativa e la mancanza di prospettive future, che abbattano in loro la speranza. Un segno fecondo e promettente che si sta sempre più percependo nei decanati della Diocesi riguarda il dinamismo sinodale proprio avviato dai Gruppi Barnaba che, mettendosi decisamente in ascolto del territorio e delle sue potenzialità, stanno predisponendo concretamente nei decanati delle vere e proprie Assemblee Sinodali.

Bisogna infine imparare a saper scorgere i segni di "santità della porta accanto", disseminati dallo Spirito con abbondanza nelle nostre comunità: spesso si tratta di persone semplici, umili, disponibili e capaci di un ascolto immediato.

Promuovere il confronto costante con la Parola di Dio, la tensione a coinvolgere l'intera comunità, l'ascolto dei più poveri e di chi è esterno alla comunità.

Decisivo sarà formarsi su metodi che favoriscano un ascolto attivo, al fine di liberarci da pregiudizi e fare spazio all'altro. Da un punto di vista propriamente celebrativo ci attende ancora molta strada per avvicinare la celebrazione dell'Eucaristia alla vita della gente. "Soprattutto la partecipazione alla messa domenicale per chi frequenta cammini di iniziazione cristiana va posta a tema più chiaramente, individuando per i ragazzi specifici percorsi liturgici praticabili".



Le parrocchie devono basarsi su un profondo ascolto della Parola di Dio, costantemente alimentate e sostenute dalla centralità dell'Eucaristia; guidate non da un solo presbitero, ma da una équipe composta da laici corresponsabili e/o da una coppia di sposi.

Potrebbe dunque rivelarsi buona cosa cominciare a considerare gli insegnanti e le altre persone attive nel mondo della scuola parte integrante degli organismi che coordinano e programmano la pastorale giovanile sul territorio e a livello diocesano.

Resta aperto l'interrogativo su come allargare la richiesta di un riconoscimento ecclesiale anche ad altri ambiti socio-culturali quali: il mondo del lavoro e dell'impresa, della sanità e della cura in genere. Nei confronti del nostro Seminario diocesano, viene richiesto un maggiore investimento in percorsi di formazione e di azione che mettano in sinergia e in relazione vari soggetti del Popolo di Dio: laici, consacrati, religiosi e secolari, dei quali sempre più si sta cogliendo la vivacità e la ricchezza formativa.

Diventa urgente imparare ad ascoltare coloro che appartengono a fedi diverse o coloro che appartengono alla stessa fede ma non alla medesima cultura.

Torna il Ferragosto con l'Assunta in San Bernardino

Un particolare di una cartolina di inizio Novecento mostra, all'epoca ancora ben visibile, sulla facciata di San Bernardino, l'affresco raffigurante l'Assunta contornata da angeli. Dalla viva voce di anziani nati oltre un secolo fa in molti abbiamo ascoltato il ricordo della funzione, Rosario e Benedizione in onore di Maria, che si teneva nella chiesetta, da tempi lontani, il pomeriggio di Ferragosto festa, appunto, dedicata alla Sua Assunzione in cielo. Narravano di una chiesa stracolma di fedeli tanto che molti ascoltavano stando sul sagrato e attorno alla porticina verso piazza Cavour. Addirittura qualche sedia in più era portata dalla vicina osteria che aveva nome "Trattoria S. Bernardino".

L'antica funzione svanì così, dopo l'ultima guerra, anche a seguito del decadi-

mento strutturale della chiesuola, con rischio di crollo, che ne decretò la chiusura. Passarono decenni: dopo due salutarì restauri e varie vicende dell'edificio, negli anni Novanta, il parroco don Davide Bosetti recuperò l'antica, bella tradizione religiosa mantenuta, fino al 2005, anche dal suo successore don Angelo Ripamonti. Don Luca ha ora deciso di riprendere la funzione: gliene siamo grati. Ritrovandoci il 15 agosto nell'amato luogo, piace pensare che con noi ci sarà una invisibile moltitudine di nostri avi che, nei secoli, furono lì, quello stesso pomeriggio, a ringraziare e pregare l'Assunta per un po' di salute per famiglie ed animali, per i buoni frutti della terra, semplicemente per il pane quotidiano: quanto bastava, allora, per una decente esistenza.



Martirio di San Giovanni Battista



La *"Decollazione di san Giovanni Battista"* è uno dei capolavori di **Caravaggio**. È l'unica opera firmata dal pittore, conservata nella Concattedrale di San Giovanni a Valletta. Michelangelo Merisi realizza quest'opera nel 1608 proprio a Malta, dove si rifugia da uomo in fuga, dopo aver ucciso a Roma l'artista rivale e anche creditore Ranuccio Tomassoni. Sull'isola l'artista diventa Cavaliere di Malta e riesce a dimostrare il proprio talento, tanto da ottenere da Wignacourt, il potente Gran Maestro dei cavalieri di Malta, incarichi per realizzare opere importanti tra cui la *"Decollazione di san Giovanni Battista"*. L'olio su tela, dalle dimensioni di 361 x 520 cm, ci mostra la scena che si svolge, pare, all'interno di una prigione. Tra i quattro personaggi posti sulla sinistra, si trova l'aguzzino che dopo aver ucciso san Giovanni Battista si appresta a decollare il martire. Vicino, il carceriere indica il catino dove deporre il capo, mentre un'anziana donna porta le mani al volto, alla vista dello scempio. Sulla giovane figura che sorregge il catino, c'è chi sostiene sia Salomè, e chi per via del vestito molto sobrio suggerisce che si tratti semplicemente di una servetta. Due carcerati, nella parte destra, osservano l'av-

venimento da dietro le sbarre della loro cella. Da questa scena cupa, la maestria di Caravaggio, fa scorgere una particolare luce, quasi a richiamare l'ultimo istante di vita del martire, caduto a terra, con le mani legate dietro la schiena. Caravaggio, anche con pochi elementi, riesce a elaborare un'efficace narrazione. Nel "vuoto" che caratterizza questo dipinto, occupato dal grande arco della prigione e dalla finestra della cella, si scorge l'anello di ferro, conficcato a destra, nella parete, che lascia intuire le torture che il santo ha subito prima della condanna finale. In molti affermano che quest'opera è di un tale realismo che, guardata nella penombra, sulla parete del sacro edificio dove è stata posizionata, si stenta a credere che sia la "finzione di un quadro".

La chiesa cattolica ricorda il martirio di san Giovanni Battista al 29 di agosto, data in cui risalgono due avvenimenti ad esso legati: la dedicazione di una piccola basilica in onore del Precursore, edificata sul luogo del suo sepolcro, a Sebaste, in Samaria e il ritrovamento della testa del Santo, che papa Innocenzo II fece poi traslare nella chiesa di San Silvestro in Capite, a Roma.

e Graziella Cucchiani

Cercatrice del vero, cercatrice di Dio:**Teresa Benedetta della Croce**

Edith Stein nasce nel 1891 a Breslavia, è l'ultima di sette figli di una famiglia ebrea profondamente religiosa e attaccata alle tradizioni. A quattordici anni mette in discussione la fede familiare e diventa atea. Nel 1910 è iscritta all'università di Breslavia, unica donna a seguire gli studi di filosofia, «...*un continuo camminare sull'orlo dell'abisso*» e per lei *via privilegiata di incontro con la verità, tanto che nel Carmelo le sarà concesso un permesso particolare per continuare i suoi studi e le sue pubblicazioni.*

Allo scoppio della prima guerra mondiale, ancora lontana dal sentire religioso, è crocerossina in un ospedale militare dove scopre che «non la scienza, ma il dono di sé ha l'ultima parola»: oltre al sapere c'è un'altra via che si chiama amore.

Torna a Braslavia, insegna e poi si trasferisce a Friburgo dove diventa assistente di uno dei filosofi più influenti della prima metà del '900, Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Il cuore di Edith, nonostante la carriera accademica e la fama di filosofa, è inquieto. La sua più vera e costante preghiera fin dalla fanciullezza coincide con un bruciante anelito del vero che è andato snodandosi attraverso un brillante percorso filosofico, l'incontro con il dolore e la grande Teresa d'Ávila, la cui autobiografia spirituale, letta in una sola notte nell'estate del 1921, ne determinerà la conversione. Alla fine della lettura esclamerà: *«questa è la verità»*. Nei suoi scritti, la Stein dirà che *«chiun-*



que cerca la verità, che lo sappia o no, cerca Dio»: una Verità che dopo quella notte ha il volto e il nome di Gesù, una Persona che sceglie di farsi incontrare da lei attraverso la viva esperienza di una monaca nata quattro secoli prima.

La grande intellettuale piega le ginocchia, scossa nel profondo davanti ad una così potente testimonianza di Dio, va alla ricerca di una chiesa e segue la messa che è un mistero di luce e di bellezza sconfinata. Il 1° gennaio 1922 riceve il battesimo e comprende di essere chiamata alla vita monastica claustrale, ma prima di poter entrare al Carmelo passano dodici anni di attesa e di maturazione interiore, anni dedicati all'insegnamento, alla formazione di giovani donne cattoliche, a viaggi per conferenze su temi pedagogici.

Nel 1933 con l'ascesa al potere di Hitler e le leggi razziali, alla Stein, docente all'Istituto di pedagogia scientifica di Münster, viene impedito l'insegnamento.

Il 12 ottobre, giorno della festa delle capanne, Edith va nella sinagoga con la madre, un gesto questo che sottolinea

la sua appartenenza al popolo ebraico, al termine della preghiera saluterà la madre e prenderà la valigia per entrare nel monastero carmelitano di Colonia.

Liberamente lascia un mondo pieno di amici e di ammiratori per entrare nell'anonimato di una vita spoglia e silenziosa, attratta solo dall'amore di Gesù. La famiglia non comprende, ma Edith è decisa nella scelta, espressa nel "nome nuovo" e programmatico: Teresa come la santa della sua conversione, Benedetta come il santo di Norcia padre del monachesimo e la specifica esclusiva dei carmelitani "della Croce", per portare anche nel nome la croce di Cristo che ben presto sente sempre più presente nella sua quotidianità.

Come ebrea per lei non c'è più sicurezza al Carmelo di Colonia e, sul finire del 1938, viene trasferita al Carmelo di Echt (Olanda). Gli eventi per suor Teresa Benedetta precipitano quando nelle Chiese olandesi viene letta una lettera pastorale per condannare la persecuzione degli ebrei: la reazione nazista è spietata e anche i religiosi di origine ebraica vengono deportati nei campi di concentramento.

Edith Stein viene arrestata il 2 agosto 1942; prende per mano la sorella Rosa, anche lei convertitasi e fattasi carmelitana, e le dice: «*Vieni, andiamo a morire per il nostro popolo!*». Consapevole davanti al dilagare dell'odio e della violenza che non ha senso sfuggire al suo destino, va incontro alla Croce, «*simbolo trionfale con cui Cristo batte alla porta del cielo e la spalanca*».

A suor Teresa Benedetta si spalancano

però le porte "dell'inferno" nel campo di smistamento di Westerbork. Le testimonianze riferiscono che tra i prigionieri arrivati al campo il 5 agosto in stato di indescrivibile sovraeccitazione, suor Benedetta «*irradiava intorno un'atmosfera celeste*», andava fra le donne come un angelo consolatore, calmandole e curandole e si occupava dei bimbi piccoli trascurati dalle madri inebetite. Là dove l'uomo ancora oggi si domanda dove fosse Dio, lei è riuscita a compiere gesti d'amore mediante i quali l'eternità ha fatto irruzione nella tragicità del tempo: Dio si è reso presente visibilmente tra gli uomini con l'aiuto caritatevole di questa donna.

Trasferita al campo di sterminio di Auschwitz, il 9 agosto viene avviata alle camere a gas.

Di Lei e «*di altri cento*», come canta Gucini, non rimane un corpo da venerare, «*Passato per il camino / E adesso sono nel vento ... Eppure siamo a milioni / In polvere qui nel vento*»

Di santa Teresa Benedetta della Croce, però, resta il luminoso messaggio: un grido di libertà e di risurrezione consegnato alla storia e alle donne e agli uomini di ogni tempo, un vessillo di rispetto, di tolleranza e di accoglienza che invita a comprendersi ed accettarsi al di là delle differenze etniche, culturali, religiose, per formare una società veramente solidale e fraterna.

Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa e co-patrona d'Europa, un'Europa ancora oggi sferzata da venti di guerra e di odio.

“Gita sulla luna” John Hare

Si può leggere un libro in cui non c'è scritta nemmeno una parola? Ebbene sì. Si tratta di un genere particolare di libri per l'infanzia, chiamati “silent book”, in cui la storia è raccontata solo attraverso le immagini. Tocca al genitore – e anche, volendo, al bambino! – trovare le parole per narrare ciò che si vede. Ciò significa, ovviamente, che ogni volta la lettura può essere diversa, arricchirsi di particolari e cambiare interpretazioni. In “Gita sulla luna”, uno dei silent book più belli che io abbia mai visto, una classe di bambini viene portata dal maestro a visitare la luna, ma...uno di loro rimane indietro e si perde. Il maestro non se ne accorge e lo lascia sul satellite (ovviamente torna presto a recuperarlo) e lì il piccolo incontra degli

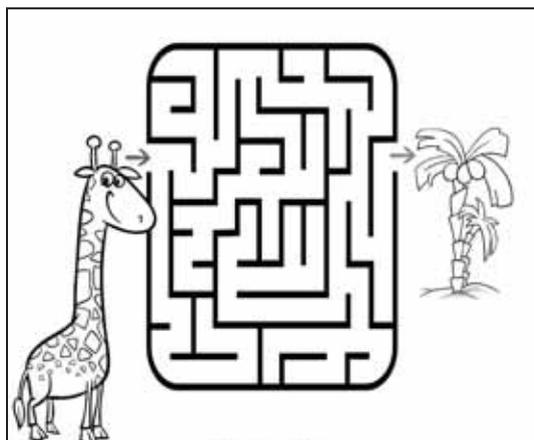
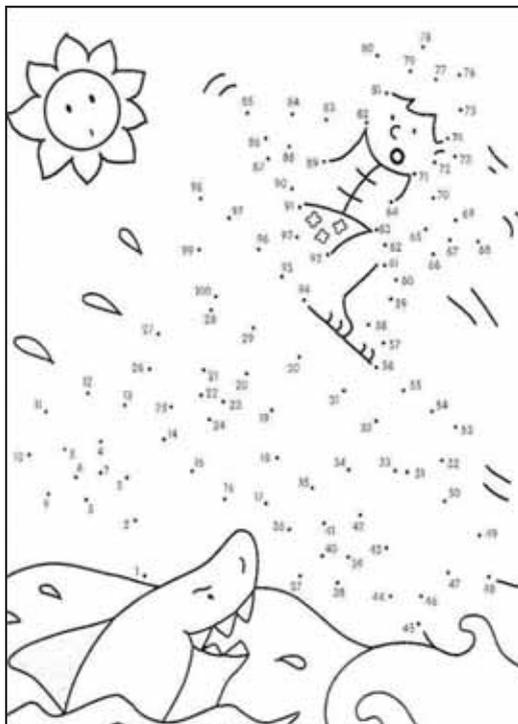
esseri davvero particolari che sembrano molto interessati ai suoi pastelli a cera. Un libro dolce e davvero divertente da leggere. Anche se non c'è scritta nemmeno una parola.



Età di lettura consigliata: dai 4 anni in su

PER I PIÙ PICCOLI di Chiara Carrettoni

Giochiamo in vacanza!



Gateau di Santa Chiara

Nata ad Assisi nel 1194 dalla nobile famiglia degli Offreducci, Chiara aveva appena compiuto dodici anni quando S. Francesco d'Assisi si spogliò di tutti gli abiti lussuosi per restituirli al padre Bernardone.

Conquistata dall'esempio di Francesco, la giovane Chiara, sette anni dopo, fuggì da casa per raggiungerlo alla Porziuncola dove Francesco le tagliò i capelli e le fece indossare il saio francescano. Chiara fu poi condotta al monastero benedettino di S. Paolo a Bastia Umbra, dove il padre cercò invano di persuaderla a tornare a casa. Chiara si rifugiò così nella chiesa di San Damiano dove fondò l'ordine femminile delle "po-vere recluse", in seguito chiamate Clarisse, del quale divenne badessa e dove Francesco dettò la prima regola. In seguito Chiara scrisse la regola definitiva, ottenendo da papa Gregorio IX il privilegio della povertà. Santa Chiara è erede dello spirito francescano, che si impegna a diffondere, distinguendosi per il culto al SS. Sacramento che salvò

il convento dai Saraceni nel 1243.

Santa Chiara morì ad Assisi l'11 agosto del 1253 e venne canonizzata nel 1255 da papa Alessandro IV nella cattedrale di Anagni.

Fu nominata da Pio XII patrona della televisione, per avere contemplato, in una notte di Natale, sulle pareti della sua cella, il presepe ed i riti delle funzioni solenni che si svolgevano a S. Maria degli Angeli.

I suoi simboli sono il Giglio e l'Ostia.

L'11 agosto in occasione della festa di S. Chiara, le monache del monastero, come tradizione, cucinano il *gateau di S. Chiara*.



250 g di farina bianca
125 g mozzarella
100 g prosciutto cotto a dadini
1 patata
2 uova
50 g. di burro

(la ricetta originale prevede lo strutto)

1 cucchiaino di zucchero
1 cucchiaino di sale fino
10 g lievito di birra fresco

In una ciotola miscelare 4 cucchiaini di farina, presa dal totale, con lo zucchero, il lievito e 50ml di acqua tiepida, ottenere un composto omogeneo, coprirlo con pellicola e lasciare lievitare per circa 50 minuti. Nel frattempo lessare la patata oppure cuocerla a vapore, lasciarla intiepidire e passarla allo schiacciapate. Mescolare la farina rimasta, il composto lievitato, la patata schiacciata, il burro, le uova ed impastare.

Aggiungere un cucchiaino di sale fino e proseguire nella lavorazione fino ad ottenere un composto morbido ed amalgamato. Aggiungere i dadini di prosciutto cotto e la mozzarella a pezzetti continuando ad impastare. Rivestire uno stampo dai bordi alti con carta da forno e rovesciare il composto all'interno, coprire con la pellicola e fare lievitare per circa un'ora e mezza.

Preriscaldare il forno a 180° e, dopo la lievitazione, infornare il gateau per 40 minuti.

Sfornare, lasciare intiepidire e togliere dallo stampo, affettare e servire tiepido o a temperatura ambiente.

Estate in Oratorio



Il mese di luglio sta per iniziare, e per molti di noi si avvicinano le vacanze... anche per l'oratorio è così! Finalmente, dopo questi anni ricomincerà l'avventura del campeggio; quest'anno la nostra meta è PILA, con la consueta divisione nei tre turni: i primi a partire saranno i bambini di quarta e quinta elementare, lunedì 11 luglio. Domenica 17 luglio sarà poi la volta dei ragazzi delle medie e infine sabato 23 luglio partiranno i più grandi, i ragazzi delle superiori. In ogni turno saranno presenti alcuni educatori, che seguiranno insieme a me le molte attività in cui i ragazzi saranno coinvolti, ed anche degli adulti, che si occuperanno delle attività pratiche come la cucina. Sicuramente la vacanza in montagna è una bella occasione per sentirsi "grandi" e indipendenti e per stare con gli amici in modo sano, riflettendo su valori importanti. Ma prima di questo grande appuntamento, abbiamo ancora tre settimane intense di oratorio feriale! Anche quest'anno le giornate in oratorio sono state vissute con grande gioia dai tantissimi ragazzi iscritti. A questo proposito, voglio ringraziare tutti coloro che mi stanno aiutando a realizzare questa bella avventura: le suore, presenza preziosa all'oratorio femminile e grande aiuto, anche da lontano, con la preghiera, gli animatori, ragazzi dai 15 ai 18 anni che dedicano le loro giornate di vacanza ai più piccoli, impegnandosi nei giochi, nei momenti di preghiera, nel servire ai tavoli durante la messa...



è un lavoro che in alcuni momenti è davvero faticoso, soprattutto per ragazzi della loro età, e vederli così impegnati ci fa ben sperare anche per il futuro dell'oratorio! Quest'anno in particolare abbiamo avuto un aiuto prezioso anche da parte di giovani dai 19 ai 25 anni, che, compatibilmente con i loro impegni di studio e di lavoro, hanno saputo ritagliare delle ore per dare una mano agli animatori. È stato molto bello vederli dare l'esempio di come in fondo non si smetta mai di essere animatori! E voglio dire grazie anche ai numerosi adulti che spendono il loro tempo nelle varie attività necessarie al buon funzionamento di un'attività così complessa: la pulizia del cortile e dei vari spazi sia dell'oratorio maschile sia del femminile, l'aiuto in cucina, per apparecchiare, preparare i piatti e pulire dopo il pranzo, il servizio al bar, i laboratori nei quali i ragazzi stanno realizzando dei lavoretti molto belli, le attività sportive, la segreteria. A tutti un grazie di cuore!

Non mi resta che dire...vi aspetto tutti alla **festa di sabato 9 luglio!!!**

*Buona estate!
don Matteo*

Beato l'uomo che ha cura del debole



Abbiamo ricevuto notizie da Padre Joseph. Dal ricavato del mercatino di Natale avevamo destinato 2000€ come sostegno economico per il suo progetto. I soldi sono stati utilizzati per pagare l'intervento chirurgico di una bambina. Padre Joseph ci ha informato che l'intervento è riuscito e la bambina sta bene. Lui e la famiglia della bimba ringraziano tutte le persone che con la loro generosità hanno contribuito a rendere speciale tutto questo, donando una nuova vita alla piccola. Un'altra bellissima testimonianza del vostro sostegno alle nostre attività e progetti.

Anche il Gruppo Missionario va in vacanza! Auguriamo a tutti voi e ai vostri cari di trascorrere una serena estate, con l'augurio e la speranza di rivederci a settembre! **Buone vacanze a tutti!!!**



Beato l'uomo che ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera. Il Signore veglierà su di lui, lo farà vivere beato sulla terra.

Avvisi dalla Caritas



Il Gruppo Caritas, augurandovi buone vacanze, vi informa che

la Giornata dell'anziano e ammalato quest'anno sarà il 2 ottobre.

Le sedi Caritas e Centro di ascolto saranno chiuse dal 28 luglio al 5 settembre.

Per urgenze tel. 029021043 mail cda.sedriano@gmail.com



**5 GIUGNO... pronti per festeggiare il nostro
PARROCO DON LUCA, per i suoi 25 ANNI di SACERDOZIO!**







Domenica 19 giugno siamo ritornati ad onorare la solennità del **Corpus Domini** con la processione serale.

“Nella città difficile, nella vita complicata, nei tempi del grigiore e della paura, discepoli fanno memoria di Gesù”
(Mons. M. Delpini)

...questo è il nostro desiderio, dimostrato con la preghiera, i bambini della Prima S. Comunione, il canto, il Corpo Musicale, le vie percorse, adornate a festa ad accogliere Gesù Eucarestia.



**PER RIPARTIRE INSIEME,
ANTICIPIAMO GLI
APPUNTAMENTI DI
SETTEMBRE....**

Sabato 10 settembre

Giornata di programmazione annuale

Tutti gli operatori parrocchiali sono inviati a partecipare all'incontro che si terrà presso "la Scala di Giacobbe" a Castelletto di Cuggiono

Domenica 11 settembre

Festa della ROVEDA

Domenica 18 settembre

Festa di saluto a DON MATTEO

In questa occasione avrà inizio la Festa dell'Oratorio

Domenica 25 settembre

**Festa dell'Oratorio e ACCOGLIENZA del
NUOVO VICARIO PARROCCHIALE**

DOMENICA 2 OTTOBRE

FESTA

dell'AMMALATO

Anagrafe

Sono nati alla grazia di Dio

Re Emanuele di Danilo e Paone Annamaria
Catalano Nathan di Anthony e Territo Nadia
Colletta Liam di Mario e Bossi Helena
Saracino Davide di Sergio e Corsanello Anna
Cassani Roberto di Marco e Ali Silvia
Cassani Zoe di Marco e Ali Silvia
Rizzo Giulio di Luca e Carrettoni Chiara

Hanno formato una nuova famiglia

Grassi Simone con Di Bella Stefania
 Melloni Mauro Aurelio con Battistini Linda

Sono tornati alla casa del Padre

Rossini Gaetano di anni 83
Stampini Maria Silvana di anni 83
Clemente Gianluca di anni 56

Bertani Adriana di anni 78
Codazzi Cesare di anni 71
Guzzetti Antonio di anni 88

Lampade del mese di luglio

Santissimo

Beltrami Luigi
 Fam. Busnelli Beretta
 Per una intenzione
 Gerli Luigi

Madonna

Fam. Busnelli Beretta
 Fontana Domenico e Laura
 Busnelli Rosangela
 Fam. Vaghi - Magistrelli
 Fontana Antonia e Ranzani Ambrogio

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
 Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela
 Curioni Amalia
 Pogliaghi Luigi e Previtali Livia
 Corazza Gavino

Santa Rita

Per una intenzione

Crocifisso

Fam. Tiraboschi

Lampade del mese di agosto

Santissimo

Beltrami Luigi
 Fam. Busnelli Beretta

Madonna

Fam. Busnelli Beretta
 Fam. Vaghi - Magistrelli
 Fontana Domenico e Laura

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
 Castiglioni Enrica, Angelo e Origgi Angela
 Curioni Amalia
 Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

S. Rita

Per una intenzion



1	ore 8:30	1° venerdì del mese : Adorazione fino alle ore 10.30 - Roma Mauro - Gallarini Angela e figli
	ore 18:30	Costa Gianfranco
2	ore 18:00	S. Messa : Saracchi Luigi e Colombo Maria - Guzzetti Mario e Colombo Isolina - Carrettoni Angelo, Paolo e Delio - Giola Luigia - Dabbicco Adalgisa e Trezzi Antonio (I Condomini) - Simoncini Flavia
3		IV Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 15:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa : Per una intenzione - Restelli Gianfranco - Poderi Claudio - Arecco Angelo - Gianfreda Antonio - Fiorani Giuseppe - Anime del purgatorio
5	ore 8:30	Grassi Carlo - Mauri Rosa - Grassi Luigi
	ore 16:30	Matrimonio : Vergalli Lorenzo con Clemente Nicole
6	ore 20:30	Cimitero : Fam. Bardelli, Carrettoni e Bovati - Pirovano Mario - Fagnani Maria - Montanari Franco e fam. - Garegnani Dario e Carla - Grassi Giuseppina - Colombo Mario, Gianni e Thomas - Cucchiani Angela
7	ore 8:30	Fam. Di Stasi
	ore 18:30	Corrente Silvana - Pecchio Matteo - Caffaratti Giacomina
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
8	ore 8:30	Baldini Walter
9	ore 8:30	Giovannetti Natale - Venturi Enrica - Tribellini Sante
	ore 11:00	Matrimonio : Ubbiali Andrea con Maltagliati Alessia
	ore 18:00	S. Messa : Fusé Pietro Cesare
10		V Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa : Fam. Brianza e Kelète
	ore 9:30	S. Messa : Rossini Gaetano
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Failla Sebastiano - Fam. Guarneri - Zangrandi Tullio e Giuseppe - Marmonti Luigi - Ponti Giancarlo - Valassina Giuseppe - Rondena Renato - Anime del purgatorio
11	ore 18:30	Daleo Filippo
13	ore 20:30	Cimitero : Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri - Branchi Rosanna - Pedrelli Domenica - Defunti Cascina Parini - Fam. Morelli - Chiodini Livio, genitori e suoceri
14	ore 18:30	Anna ed Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro - Grassi Rosa - Sabbadin Clemente - Campanella Mario
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
16	ore 15:00	Matrimonio : Massaro Andrea con Zanzottera Alice
	ore 18:00	S. Messa : Fam. Visentin Giovanni - Fam. Filosa - Baroni Riccardo e fam.
17		VI Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa : Rossini Gaetano
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa

19	ore 18:30	25esimo di matrimonio Mascolo Pasquale con Sfameli Stefania
20	ore 8:30	Bega Luigino e fam.
	ore 20:30	Cimitero : Sandrin Gianantonio - Marcato Natale, Giancarlo e Caccaro Assunta
21	ore 18:30	Pegorin Francesco
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
22	ore 18:30	Ranzani Maria
23	ore 18:00	S. Messa : Sandrin Ettore, Marco e Tomasello Ida
24		VII Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa : Prella Giovanni - Crespi Cecilia e genitori
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
25	ore 8:30	Venegoni Gianni e fam. - Carsenzuola Cesarina e fam.
27	ore 20:30	Cimitero : Fam. Montanari, Arcelli, Barbaglia e Pastori - Fam. Gasparotti, Armanini, Bellito ed Oldani
28	ore 8:30	Fagnani Enrico - Tizzoni Santina e figli
	ore 21:00	Adorazione eucaristica
30	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	S. Messa : Piotto Luigi - Marchetti Filomena - Corvaglia Filippo - Lepenne Saverio - Lorito Giuseppe - Calini Valter - Attadio Francesco
31		VIII Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.

Fiori d'arancio in Redazione...
Infiniti AUGURI a
STEFANO e CHIARA



3	ore 8:30	Baggini Ambrogio e Giuseppina - Magistrelli Maria Primina - Bardelli Ezio
	ore 20:30	Cimitero : Ruffato Giovanni
5	ore 8:30	Primo venerdì del mese : adorazione fino alle ore 10.30 - Baroni Andrea - Cassani Teresa, figli e nipoti
	ore 18:30	Ghizzoni Antonietta - Cislighi Giuseppe e fam.
6	ore 18:00	S. Messa : per una intenzione
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
7		IX Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa : Agrati Enrico - Giola Luigia e figlia Enrica
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
8	ore 20:45	Novena dell'Assunta
9	ore 20:45	Novena dell'Assunta
10	ore 20:30	Cimitero
11	ore 20:45	Novena dell'Assunta
12	ore 20:45	Novena dell'Assunta
13	ore 18:00	S. Messa : Origgi Angela e fam.
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
14		X Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Anna ed Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Pirro Giuseppe
	ore 20:45	Novena dell'Assunta
15		Assunzione della B.V. Maria
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 16:00	Rosario in S. Bernardino
	ore 18:00	S. Messa
17	ore 8:30	Raimoldi Luigi - Gambini Rosa, Gaetano, Dante, Liliana, Pierino, Ofelia, Mariangela e Bruno - Fam. Bologna e Curioni - Curioni Silvana - Parini Teresa
20	ore 18:00	S. Messa
21		XI Domenica dopo Pentecoste
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa : Carsenzuola Rosa - Cucchiani Giuseppe
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa : Ranzani Maria
26	ore 8:30	Malaspina Wilmer - Milani Isabella
27	ore 18:00	S. Messa : Fam. Visentin Giovanni - Fam. Filosa - Vanzaghi Carlo - Sainaghi Luigia
28		Domenica che precede il martirio di S.Giovanni il Precursore
	ore 8:00	S. Messa : Busnelli Carlo - Beretta Giuseppina e figli
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
29	ore 8:30	Bottarelli Laura Emilia - Lamera Antonio e Maria - Ammaturo Angelo e Nicola - Tersilla Bolzoni
31	ore 8:30	Fagnani Poldino e genitori

Dal 16 agosto le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali SOLO alle 8,30

LUGLIO 2022			PARROCCHIA	ORATORIO	VARIE
1	Ve		Primo venerdì del mese		
2	Sa				
3	Do	IV DOPO PENTECOSTE			
4	Lu	S. Elisabetta di Portogallo			
5	Ma	S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote			
6	Me	S. Maria Goretti, vergine e martire	S. Messa al Cimitero ore 20.30		
7	Gi		Adorazione Eucaristica 21.00		
8	Ve				
9	Sa	Ss. Agostino Zhao Rong, sacerdote, e compagni, martiri			
10	Do	V DOPO PENTECOSTE			
11	Lu	S. Benedetto, abate, patrono d'Europa		Campeggio elementari	
12	Ma	Ss. Nabore e Felice, martiri		Campeggio elementari	
13	Me	S. Enrico	S. Messa al Cimitero ore 20.30	Campeggio elementari	
14	Gi	S. Camillo de Lellis, sacerdote	Adorazione Eucaristica 21.00	Campeggio elementari	
15	Ve	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa		Campeggio elementari	

16	Sa	B. Vergine Maria del Monte Carmelo		Campeggio elementari	
17	Do	VI DOPO PENTECOSTE		Fine camp. Elementari Campeggio Medie	
18	Lu			Campeggio Medie	
19	Ma			Campeggio Medie	
20	Me	S. Apollinare, vescovo e martire	S. Messa al Cimitero ore 20.30	Campeggio Medie	
21	Gi	S. Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa	Adorazione Eucaristica 21.00	Campeggio Medie	
22	Ve	S. Maria Maddalena		Campeggio Medie	
23	Sa	S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa		Fine camp medie Campeggio Ado	
24	Do	VII DOPO PENTECOSTE		Campeggio Ado	
25	Lu	S. Giacomo, apostolo		Campeggio Ado	
26	Ma	Ss. Gioacchino ed Anna, genitori della B. Vergine Maria		Campeggio Ado	
27	Me	S. Pantaleone, martire	S. Messa al Cimitero ore 20.30	Campeggio Ado	
28	Gi	Ss. Nazàro e Celso, martiri	Adorazione Eucaristica 21.00	Campeggio Ado	
29	Ve	Ss. Marta, Maria e Lazzaro		Fine campeggio Ado	
30	Sa	S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa			
31	Do	VIII DOPO PENTECOSTE			

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

parrocchiadisedriano@gmail.com oratoriosanluigi.sedriano@gmail.com

telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

Orari S. Messe

Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.00 (periodo invernale) ore 8.30-18.30 (periodo estivo)

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo ore 9.15

Chiesetta S. Bernardino

giovedì ore 9.00 *in Quaresima*
venerdì ore 9.00 *il primo di ogni mese*

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30 *giugno, luglio e agosto*

**SOSPENSE PER
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube
Oratorio Sedriano e Vittuone
vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.*

SITO DELLA PARROCCHIA
chiesadisedriano.it

Celebrazione dei Sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni: sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

Manini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Piante e Giardini S.a.s
 Via Milano 49/A, 20010 Vittuone (MI)
 floridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
 +39 349.0544497



IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


3938346829

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovani Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
 CONSERVATIVA
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA
 IMPLANTOLOGIA
 PROTESI FISSA E MOBILE
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com